

*Leggere l'invisibile. Analisi spettroscopiche e di immagini per lo studio del  
manoscritto copia "Ovidius Moralizatus" di Pierre Bersuire*

Giada Marchetti, Letizia Bonizzoni<sup>1</sup>, Gianluca Poldi<sup>2</sup>

*Abstract*

All'interno del prezioso patrimonio librario antico custodito presso la Biblioteca civica Angelo Mai di Bergamo, è stato individuato un codice di particolare interesse. È una copia dell'*Ovidius Moralizatus* di Pierre Bersuire (membranaceo, palinsesto, mm 154 x 105, MS Cassaforte 3.4, data stimata 1391-1410), interamente palinsesto.

Il termine palinsesto, dal greco *παλίμψηστος* "raschiato di nuovo", è legato a una pratica – molto diffusa sin dall'antichità – di riutilizzo del supporto scrittorio. Se la pergamena non ha subito un processo di cancellatura troppo *profondo*, rimane traccia del testo precedente, anche se spesso invisibile ad occhio nudo.

L'applicazione di metodologie non invasive a manoscritti è al centro di questo lavoro, che si pone come obiettivo da un lato il recupero delle scritture cancellate del codice, importanti per una comprensione maggiore della genealogia del manoscritto e il contesto entro cui è stato prodotto, dall'altro la caratterizzazione dei materiali che lo compongono.

Per questo sono state impiegate tecniche di imaging nell'IR (riflettografia), nel visibile e nell'UV (fluorescenza ultravioletta indotta), unite all'analisi XRF e alla spettrometria di riflettanza nelle lunghezze d'onda del visibile. Ne emerge che il manoscritto è costituito nella sua completezza da pergamene che presentano scritture documentarie, nello specifico, atti notarili, databili al 1320-1330, dell'area padovana, infatti in diversi casi si legge: *accusator, speciallis, notarius, acusam, acusa*.

*Keyword*

Analisi non invasive, imaging, UVF, palinsesti, manoscritti medievali, patrimonio librario

---

<sup>1</sup> Università degli Studi di Milano

<sup>2</sup> Università degli Studi di Bergamo